

Vi è un'incongruenza tra il modello e le istruzioni dell'Agenzia. Nel modello si chiede di indicare il numero di soci risultanti nell'ultimo esercizio chiuso, mentre le istruzioni suggeriscono di riferirsi al numero di soci presenti alla data di compilazione del modello. Tra le due, si consiglia di seguire l'indicazione del modello (ad esempio al 31/12/2008, per chi ha l'esercizio economico coincidente con l'anno solare).

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 25

che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore

Le istruzioni al modello riportano 15 macrosettori. Si deve indicare quello prevalente, che caratterizza l'attività dell'ente.

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 26

che l'ente svolge le seguenti specifiche attività

Le opzioni qui possono essere diverse, in quanto le associazioni realizzano differenti attività per perseguire il fine sociale. Le istruzioni al modello riportano 26 tipologie di attività.

Dichiarazione 27

che gli amministratori dell'ente sono:

Devono riportarsi i codici fiscali dei membri del Consiglio Direttivo (compreso il Presidente), alla data della compilazione della dichiarazione. Inoltre si deve inserire tra gli amministratori anche chi ha ricevuto ampie deleghe di amministrazione, di norma il Direttore o Segretario Generale.

Dato che di norma il Consiglio Direttivo ha più di tre membri, si devono compilare più modelli, numerandoli progressivamente nella parte in alto a destra.

Per chi compila il modello Unico Enti non commerciali 2009, si può far riferimento – se nel corso dell'anno non sono cambiati – agli amministratori indicati nel riquadro RO, escludendo i riferimenti ai componenti gli organi di controllo.

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 28

che uno o più amministratori sono assunti anche come dipendenti

In merito al significato del termine “dipendenti” si rimanda alle note della Dichiarazione 16.

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 29

che uno o più amministratori svolgono la medesima funzione anche in altre associazioni non lucrative

L'Agenzia fa qui riferimento al divieto agli amministratori di società e di associazioni sportive dilettantistiche di esercitare la stessa funzione in altre società e associazioni nell'ambito della stessa federazione di riferimento o disciplina sportiva ¹. Le altre associazioni possono invece avere amministratori che operano a favore di altri sodalizi.

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 30

che le erogazioni liberali ricevute sono pari a euro

Devono essere qui indicate le somme ricevute a titolo di donazione da persona fisica, azienda o altro ente non commerciale nell'ultimo esercizio chiuso. Sono pertanto escluse le quote associative, e altre somme derivanti da corrispettivi.

Dichiarazione 31

che i contributi pubblici ricevuti sono pari a euro

Devono riportarsi le somme ricevute, nell'ultimo esercizio chiuso, da enti pubblici a titolo di contributo, anche a seguito di convenzione.

¹ Art 90, c 18-bis, L 289/02

Dichiarazione 32

che esistono avanzi di gestione

Deve essere dichiarata la presenza di eventuale utile derivante dal complesso delle attività, commerciali e non commerciali.

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 33

che l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi numero giorni

In caso di realizzazione di raccolte pubbliche di fondi, l'ente deve segnalare quante manifestazioni/eventi ha organizzato nel corso dell'ultimo esercizio chiuso oltre al totale dei giorni di dette manifestazioni.

Rammentiamo che le raccolte pubbliche di fondi ² sono decommercializzate ai fini IRES, IVA e di qualsiasi altra imposta, a condizione che siano occasionali, che l'offerta ai sovventori consista in beni di modico valore o in servizi, che dette raccolte avvengano in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

Se la stessa raccolta è organizzata da un ente in più Comuni, in occasione di una stessa ricorrenza e nello stesso periodo, la raccolta pubblica di fondi è da considerarsi unitaria.

² Art 143, c 3, lett a) DPR 917/86

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 34

che per la raccolta fondi viene redatto apposito rendiconto finanziario

Ulteriore condizione per la defiscalizzazione della raccolta pubblica di fondi è la redazione ³, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, di apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

Anche in caso di risposta negativa alla precedente dichiarazione, questa dichiarazione risulta obbligatoria

Dichiarazione 35

che l'atto costitutivo e/o lo statuto redatto ai fini dell'applicazione della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'art. 4 del D.P.R. 633 del 1972 è stato elaborato nella forma di – atto pubblico – scrittura autenticata – scrittura privata registrata registrato presso l'ufficio di CODICE COMUNE, DATA, NUMERO REGISTRAZIONE, SERIE e che sono state apportate

³ Art 20, DPR 600/73

modifiche (eventuali) all'atto costitutivo e allo statuto mediante i seguenti atti:

Nella presente dichiarazione, il rappresentante legale riporta gli estremi della registrazione dell'atto costitutivo e/o dello statuto nel quale sono stati accolti i principi funzionali alla defiscalizzazione delle entrate derivanti dalla vendita di beni o servizi ai soci. Inoltre deve essere barrata la casella relativa alla forma di elaborazione dell'atto.

Il codice Comune corrisponde al codice catastale del comune reperibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it)

In caso di successive modifiche, devono essere riportati gli estremi degli atti di modifica, e, in caso di insufficienza di spazio, devono essere inserite le modifiche più recenti.

La presente dichiarazione e la numero 36 non devono essere compilate da chi non si avvale del regime riportato nelle dichiarazioni medesime, da chi pertanto non defiscalizza le eventuali entrate da vendita ai soci di beni o di servizi (ad esempio, da chi riceve solo quote sociali).

Dichiarazione 36

che nell'atto costitutivo e/o nello statuto sono previsti espressamente i seguenti requisiti di cui al comma 8 dell'art. 148 del Tuir e del comma 7 dell'art. 4 del D.P.R.

**633 del 1972 (confermare barrando le caselle): lett. a)
lett. b) lett. c) lett. d) lett. e) lett. f)**

L'ente dichiara che nello statuto sono presenti i requisiti i cui estremi legislativi sono riportati nella dichiarazione stessa, e relativi a:

lett. a): divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;

lett. b): obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, (Agenzia per le Onlus) e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

lett. c): disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

lett. d): obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

lett. e): eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

lett. f): intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa

Dichiarazione 37

di avere optato per il regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991

La dichiarazione è relativa a chi, realizzando attività di natura commerciale, ha optato per una normativa specifica

⁴, che consente sostanziosi risparmi di imposta sia in termini IRES che IVA.

Dichiarazione obbligatoria

Dichiarazione 38

di eleggere domicilio presso l'intermediario di cui si è avvalso per la trasmissione telematica, ai fini di ogni comunicazione inerente il presente modello (in caso di presentazione tramite intermediario)

Ad eccezione di chi ha accesso diretto al sistema dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, tutti gli altri enti sono obbligati ad eleggere a proprio domicilio quello dell'intermediario che ha trasmesso la presente dichiarazione; l'elezione del domicilio è limitata alle successive comunicazioni dell'Agenzia relative i contenuti del modello stesso. La dichiarazione del presente punto non presenta opzioni.

⁴ L. 398/91

Il ruolo dell'intermediario

Gli intermediari abilitati dall'Agenzia delle Entrate ⁵ (professionisti del settore tributario e Caf) assumono un ruolo centrale in questo nuovo adempimento. Vediamo perché:

- in caso di presentazione del modello Eas, tramite intermediario abilitato, il legale rappresentante dell'ente associativo è obbligato a dichiarare di eleggere proprio domicilio presso l'intermediario medesimo, ai fini di ogni eventuale comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate successiva all'inoltro del modello EAS. Di conseguenza, le comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate all'ente associativo saranno inviate all'intermediario anziché direttamente all'ente associativo. Quindi, l'intermediario dovrà attivarsi per inoltrare le comunicazioni all'ente associativo;
- gli intermediari abilitati, inoltre, sono obbligati a fornire all'ente associativo che li ha incaricati della trasmissione telematica una copia cartacea del modello Eas firmata dal legale rappresentante;
 - copia dell'incarico a trasmettere telematicamente la dichiarazione,

⁵ Commi 2-bis e 3 dell'articolo 3 del DPR n. 322 del 22 luglio 1998

- copia della comunicazione dell'Agenzia delle Entrate che ne attesta l'avvenuto ricevimento e costituisce prova dell'avvenuta presentazione. Tale modello, firmato sia dall'intermediario abilitato (recante la data di accettazione dell'incarico) che dal legale rappresentante dell'ente associativo, deve essere conservato a cura di questo.

Controlli futuri

L'obiettivo del provvedimento e della norma iniziale (art. 30) è quello di consentire all'Agenzia delle Entrate una più ampia informazione e conoscenza del mondo associativo